

Focus

SANA

Apicoltura

Frollini e gelati, il miele alza il tiro
Ma il clima preoccupa: servono aiuti

Crolla la produzione di miele. «Abbiamo dovuto affrontare la peggiore stagione della storia. La produzione si è dimezzata del 50% con punte che arrivano anche al 70%. Per questo abbiamo chiesto la calamità naturale al ministero dell'Agricoltura».

Diego Pagani (nella foto) è il presidente del Conapi, il Consorzio nazionale apicoltori che in fiera al Sana presenterà una nuova linea di prodotti (frollini, gelati) a base di miele biologico. Il consorzio raggruppa 270 aziende, circa 700 apicoltori, con circa 100 mila alveari in tutta Italia (il 45% bio) in grado di produrre fino a 3 mila tonnellate di miele ogni anno.

Quest'anno, per via del clima che ha sconvolto le fioriture e le impollinazioni, le produzioni a maggiore marginalità, a partire dall'acacia, sono in calo. «In primavera, le basse temperature e la pioggia hanno condizionato l'attività di bottinatura delle api e compromesso la raccolta di acacie ed arancio. Mentre con il caldo torrido le api hanno smesso di volare, sono rimaste all'interno delle arnie e non hanno svolto il prezioso lavoro di trasporto di nettare e polline. L'impollinazione ha un'enorme valenza in termini di beneficio ambientale. Per questo chiediamo al governo interventi a sostegno delle aziende danneggiate, proprio come accaduto per altri comparti». Pensiamo al terribile virus Xylella che ha decimato gli ulivi in Puglia. «Gli apicoltori sono principalmente allevatori, e la loro prima preoccupazione è lo stato di salute delle api», aggiunge. Il settore va inoltre difeso dalle minacce commerciali legate all'invasione di miele straniero di dubbia provenienza. «I prezzi in calo dipendono proprio dal miele a basso costo che entra in Italia e che andrebbe monitorato meglio», conclude il presidente del Conapi.

Ba. Mill.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

